Lettori: 2.321.000
LA STAMPA
12-MAR-2012
Diffusione: 273.827
Dir. Resp.: Mario Calabresi
da pag. 4

L'INCHIESTA DE «LA STAMPA»

Innovazione+export: l'Italia che resiste cambiando pelle

Marghera, design e hi-tech al posto della chimica
Alessandria scommette sulla multi specializzazione

Marco Alfieri e Eleonora Vallin ALLE PAGINE 4 E 5

Gli occupati di Marghera sono tornati ai livelli degli anni d'oro della chimica. Chi l'avrebbe mai detto, dopo anni passati a raccontare il disastro della città veneta. Una trasformazione radicale quanto sorprendente, quella che esce dalla fotografia di Eleonora Vallin. Una trasformazione fatta di nuove professioni altamente qualificate, di tecnologia, design, moda. Al posto dei fumi delle fabbriche e delle sirene dei turni ci sono laboratori asettici, studi professionali, atelier di giovani artisti e sviluppatori di software. Una trasformazione però ancora incompiuta: i due terzi degli occupati è fatto di contratti aticipi e sottopagati

Innovazione+ export=lavoro

È l'equazione «magica» di quei luoghi d'Italia che sta nno cercando di resistere alla crisi cambiando pelle. Come **Marghera e Alessandria,** realtà che cercano di reinventarsi. **Anche se non mancano le criticità**

Design e tecnologia prendono il posto dei fumi della chimica

NUOVE PROFESSIONI

Sono circa 30 mila occupati come negli anni d'oro Ma due terzi sono atipici

ELEONORA VALLIN
MARGHERA

Non più fumi grigi, rumori assordanti e sudore, ma design, tecnologia, giovani. Da città operaia a polo dell'economia della conoscenza. La nuova Marghera ribalta la prospettiva e smentisce le più note descrizioni di un luogo di declino del lavoro, protesta, abbandoni e chiusure.

In un'analisi, la Fondazione Gianni Pellicani di Mestre presieduta da Massimo Cacciari, fotografa oltre 28mila nuovi addetti «privi di rappresentanza politica e sindacale» che hanno lentamente rimpiazzato i 30mila operai degli anni d'oro della chimica. Giovani creativi, ricercatori, free-lance che si sono inventati una professione nella terraferma veneziana. Pochi dipendenti, molte partite Iva e precari parasubordinati (quasi 20mila) occupati nei settori del terziario avanzato, dell'arte e del design. Una generazione di professionisti ad alto valore aggiunto, spesso malpagati e inquadrati con contratti di collaborazione incerti. Secondo gli ultimi dati disponibili, che si riferiscono al 2010 per la provincia di Venezia, i redditi medi dei collaboratori si attestano attorno ai 20mila euro lordi. Questa cifra però comprende anche amministratori e sindaci di società. Le retribuzioni si abbassano notevolmente se si prendono in considerazione i co.co.co (reddito medio lordo 11.820 euro). Nello specifico: i giovani della fascia d'età tra i 25 e i 29 anni con contratto parasubordinato, rileva la Fondazione Pellicani, guadagnano una media di 8.704 euro all'anno, che significa 725 euro al mese. Nel 2011, da gennaio a settembre, gli atipici del terziario avanzato sono però aumentati del 9,6% rispetto al 2010, a fronte di un calo generale del 39,1% dei contratti di questo tipo in provincia.

Un nuovo volto della gronda lagunare, già sede del Polo chimico realizzato nel 1917 dal conte Giuseppe Volpi, e che nel 1932 contava 6.200 addetti che arrivarono, nel 1975, all'apice di 35mila. Oggi, a Marghera l'industria occupa circa 8mila addetti: 5.500 sono quelli della chimica, petrolchimica e indotto, di questi 1.240 sono in Cassa integrazione tra straordinaria e in deroga. La disoccupazione, rilevano i sindacati che seguono i noti casi della Vinyls, Nuova Pansac, Montefibre e della Raffineria Eni, si attesta al 23-24%.

Passato e futuro stridono ma coesistono. Il nuovo Pat del Comune di Venezia ha confermato la vocazione industriale dell'area; ma nell'attesa di un accordo di programma che possa semplificare l'iter delle bonifiche, nei tempi e nelle procedure, le nuove profes-

data stampa 30° Anniversario

Redditi medi dei collaboratori in Provincia di Venezia, anno 2010

	Maschi	Femmine	Totale
Amministratore, sindaco di società, ecc.	32.300	24.600	30.716
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	7.613	4.082	6.604
Partecipante a collegi e commissioni	8.747	6.033	8.291
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	8.462	14.617	9.830
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio	13.260	12.183	12.657
(Co.Co.Pro.) – Web, Design, Informazione, Cultura, etc.	14.670	8.489	11.820
Venditore porta a porta	13.797	8.455	13.263
Collaboratore occasionale	5.423	1.551	3.585
Autonomo occasionale	7.406	4.900	6.525
Collaboratore presso la P.A.	11.443	9.705	10.502
Altre collaborazioni	18.582	10.106	16.613
Associato in partecipazione	11.320	8.958	9.974
TOTALE	23.448	12.609	19.635

Fondazione Pellicani, oggi il convegno

Come è cambiato il mercato del lavoro in città? Qual è la fotografia delle attività e delle categorie che operano nel territorio comunale? Che ricadute provoca la crisi economica nel marcato del lavoro? Quali sono le nuove professioni dei giovani? Sono le domande alle quali si cercherà di rispondere oggi pomeriggio (ore 17.30) al Candiani durante il convegno «Mestre: la città delle nuove professioni. La fotografia dei lavoratori oggi», organizzata dalla Fondazione Gianni Pellicani. All'incontro verrà presentata la ricerca del sociologo Luca Romano, dopo di che interverranno l'ex sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, il direttore del Vega, Michele Vianello e il professor Sergio Bologna, tra gli animatori dell'associazione Consulenti del terziario avanzato. E' la prima iniziativa di "Idee per Mestre" senza il ricercatore Pierpaolo Favaretto, scomparso di recente, che ha coordinato tutti i principali precedenti lavori sulla città. Per l'occasione alla fine del convegno è in programma, alle 19.30, una messa di suffragio nel Duomo. *(g.cod.)*

Nella conoscenza c'è la nuova Marghera

Ventottomila lavoratori, come nel polo industriale ai tempi d'oro. Ma guadagnano 800 euro, movimentandone seimila

di Gianluca Codognato

Sono impegnati soprattutto nella aziende del terziario avanzato, quelle che producono software, servizi informatici, attività creative e quant'altro; occupano ruoli ad alto contenuto cognitivo, sono quindi *web designer, network architect, multimedia programmer, art buyer, application developer, stretegic planner,* e ognuno di loro produce un valore aggiunto medio di 6 mila euro. Eppure sono quasi sempre inquadrati con contratti di collaborazione o comunque a tempo determinato e guadagnano redditi spesso inferiori agli 800 euro netti mensili.

I circa 28 mila lavoratori veneziani della conoscenza riassumono tutte le contraddizioni dei nostri tempi.

Sono fondamentali per le aziende del terziario avanzato ma ricevono un trattamento da precari, senza tutele e malpagati. E' una fotografia complessa ed enigmatica quella scattata nel comune e in provincia dalla Fondazione Gianni Pellicani sulle nuove professioni innovative e con elevate competenze. E descrive le trasformazioni di una città che da operaia si sta trasformando in polo del terziario avanzato e della conoscenza, anche grazie al Vega e alle realtà culturali presenti sia in centro storico che in terraferma.

La crescita. «Non essendoci una statistica ufficiale sulle nuove professioni ad alto contenuto cognitivo – spiega Nicola Pellicani, ideatore della ricerca – la Fondazione ha elaborato e incrociato gli ultimissimi e inediti dati provenienti da varie fonti». Risulta subito evidente che a Venezia le imprese del terziario avanzato hanno conosciuto una crescita a livello numerico (più 2,6 per cento nel terzo trimestre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2009). In totale, sono circa 2 mila e 700 (2.696) e un particolare sviluppo lo hanno registrato le ditte che producono software (più 13,9 per cento), quelle che si occupano di servizi informatici (più 4 per cento), di ricerca scientifica e sviluppo (più 15,2) e di attività ricreative, artistiche e di intrattenimento. «In città – sottolinea Luca Romano, sociologo e curatore della ricerca – avviene il 20 per cento del totale delle assunzioni del terziario avanzato di tutta la regione».

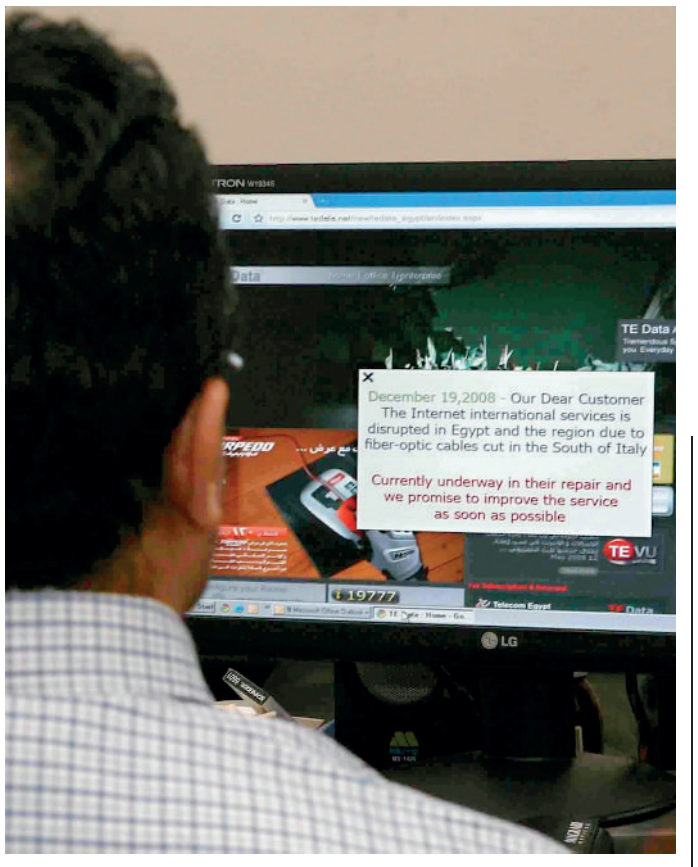
IMPRESE ATTIVE AL TERZO TRIMESTRE 2011

	3° trim. 2011	Var. % 3° 2009/ 3° 2011
Attività editoriali	63	-17,1%
Attività di produzione Cinematograf. di video e programmi tv	40	0,0%
Attività di programmazione e trasmissione	5	-37,5%
Telecomunicazioni	77	2,7%
Prod. software, consulenza informatica e att. Connesse	230	13,9%
Att. dei servizi d'informazione e servizi informatici	232	4,0%
Att. di servizi finanziari (escluse assicurazioni e fondi pensione)	54	10,2%
Att. ausiliarie servizi finanziari e attività assicurative	402	1,3%
Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	301	6,0%
Att. studi di architet. e d'ingegneria, collaudi e analisi tecniche	190	-2,6%
Ricerca scientifica e sviluppo	38	15,2%
Pubblicità e ricerche di mercato	176	-6,9%
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	320	6,3%
Att. supporto funzioni d'ufficio, altri servizi di supp imprese	234	-1,7%
Servizi di istruzione n.c.a.	70	11,1%
Servizi degli studi medici specialistici	15	36,4%
Altri servizi di assistenza sanitaria	22	-15,4%
Assistenza sociale non residenziale	38	-9,5%
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	143	n.d.
Attività di biblioteche, archivi, musei,altre att. culturali	10	n.d.
Attività di servizi per la persona n.c.a.	36	16,1%
TOTALE	2.696	2,6%

Giovani e precari. Secondo l'indagine della Fondazione, nel comune di Venezia sono circa 28 mila i lavoratori della conoscenza, 18 mila inquadrati come dipendenti (nel 90 per cento dei casi a tempo determinato) e gli altri 10 mila con partita Iva o con contratti di collaborazione. «Per capire quanto sia elevata la richiesta di queste figure, spesso *under 30*, basta un dato – spiega ancora Romano - in provincia di Venezia, da gennaio a settembre 2011 i lavoratori atipici del terziario avanzato sono cresciuti del 9,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010, mentre in generale l'attivazione di contratti parasubordinati in tutti i settori è diminuita del 39,1 per cento». In pratica quest'anno nel territorio veneziano ogni cento contratti di collaborazione, tredici sono stipulati nel terziario avanzato, il doppio rispetto al 2009 e al 2010.

Redditi. L'analisi della Fondazione si sofferma poi sugli ultimi dati Inps (anno 2010) riguardanti i redditi dei parasubordinati, un esercito che nel Veneziano è composto da venti mila persone. I co.co.pro, fra i quali vengono spesso inquadrati i giovani della conoscenza, prendono nel Veneziano meno di 985 euro lordi al mese e in generale i parasubordinati *under 29* guadagnano 725 euro lordi. Eppure, come ricorda Romano riferendosi ai lavoratori del terziario avanzato, «ognuno produce in media un valore aggiunto pari a seimila euro». Una fotografia impietosa, che deve far pensare. Ancora di più in tempi – come questi – di crisi galoppante e di difficoltà occupazionali gravi soprattutto per i giovani. Ma quando cambieranno le cose?

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoratori della conoscenza, quasi sempre al computer

IL SOCIOLOGO LUCA ROMANO

Richiesta elevata e redditi bassi Molto spesso si tratta di persone con meno di 30 anni, ma altamente specializzate

LE CATEGORIE

18 mila
SONO I "LAVORATORI DELLA CONOSCENZA" CHE A MESTRE LAVORANO COME DIPENDENTI

7.500
SONO LE SOCIETA' PERSONALI CON PARTITA IVA DELLE PROFESSIONI DEL TERZIARIO AVANZATO

2 mila
E' IL NUMERO DI PARTITE IVA DI NUOVE PROFESSIONI ANCORA NON REGOLAMENTATE

800
SONO I COLLABORATORI A PROGETTO E OCCASIONALI, I PARASUBORDINATI DEL TERZIARIO AVANZATO

28.300
E' IL TOTALE DI QUESTI LAVORATORI A MESTRE E DINTORINI SECONDO QUESTO STUDIO

VIA FRADELETTO: LA PROMESSA DI BERGAMO

Sotto l'albero viabilità modificata

Svolte obbligate per alleggerire il traffico e semaforo pedonale

Sotto l'albero di Natale - «Al massimo entro la fine dell'anno», promette l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo - gli abitanti di via Fradeletto troveranno un'ordinanza urgente che trasforma la viabilità della strada: i veicoli in arrivo da viale Ancona e diretti in viale Vespucci, al primo semaforo potranno nuovamente girare a sinistra verso Piazza Barche e mentre all'incrocio con il viale saranno costretti a girare a destra, verso San Giuliano e da qui raggiungere il Terraglio attraverso via Martiri della Libertà, in questo modo senza immettersi nella successiva via Fradeletto, dove da mesi i residenti sono sulle barricate contro il traffico e il rumore dei motori che ammorbano l'aria della strada.

La nuova viabilità è la promessa che il comitato di residenti ha ottenuto dal sindaco Orsoni e dall'assessore Bergamo nel corso di un incontro, ieri pomeriggio. Ma non si tratta dell'unica novità annunciata. Il secondo intervento immediato è all'incrocio con via Ca' Rossa, all'altezza del supermercato Cadoro, dove si creano lunghe code in attesa al semaforo: si è deciso di velocizzare la svolta verso l'istituto Pacinotti, con un semaforo solo a chiamata dei pedoni, mantenendo la tempistica attuale per l'attraversamento verso via Garibaldi.

Una giornata di protesta dei residenti in via Fradeletto

«Al Comitato di via Fradeletto il sindaco ha manifestato la grande attenzione dell'amministrazione verso i problemi di convivenza dei residenti con un'arteria che è diventata di grande traffico», commenta l'assessore Bergamo, «abbiamo deciso di attivare appena possibile, speriamo prima di Natale, l'ordinanza di divieto di svolta a sinistra da viale Ancona. Gli automobilisti si devono convincere che non si tratta di un obbligo, ma anche per loro di una convenienza girare per San Giuliano per raggiungere la tangenziale, dal momento che la viabilità è stata di molto fluidificata con i nuovi sottopassi e la rotonda e ancor più lo sarà alla fine del 2012, quando sarà completata la nuova rotonda sotto la passerella aerea ciclopedonale, che permetterà l'inversione di marcia senza fare tutto il giro».

Con il nuovo senso di marcia, il Comune stima di togliere da via Fradeletto il 20% delle auto. Il Comune conta poi di eliminare il traffico pesante di attraversamento - vietato, ma numeroso - grazie alle telecamere installate tra gennaio e settembre 2012. Allo studio un altro intervento: in seguito alla chiusura definitiva di via Trezzo, con sottopasso ciclopedonale per l'eliminazione del passaggio ferroviario, «pare inevitabile la riapertura a doppio senso di via Santa Maria dei Battuti: dobbiamo solo verificare che ci stia il secondo marciapiede, per poi pensare alla svolta a sinistra in via Ca' Rossa». Archiviato definitivamente, invece, il Ring a senso unico tra via Piave e via Cappuccina: «Ci avevo sperato», conclude Bergamo, «ma è impossibile garantire il servizio autobus».

Roberta De Rossi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

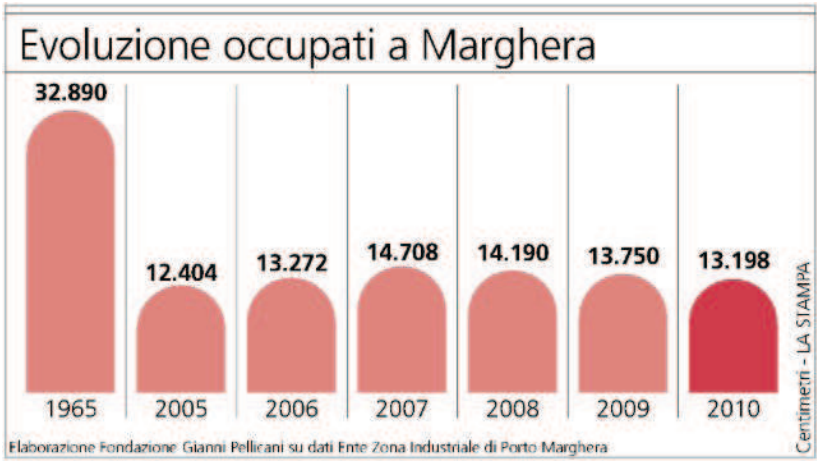
sioni continuano spontaneamente ad addensarsi lungo le vie della Pila, dell'Elettricità e delle Industrie, tra reperti di archeologia industriale e recuperi degni di uno Spinnerei, l'ex fabbrica oggi anima creativa alla periferia Ovest di Lipsia.

Arthur Duff è un artista nato nel 1973 da genitori americani. Ha lo studio a Marghera da sei anni. «Qui ho accesso al tornitore, al trasportatore di opere d'arte, alla ricerca nel campo delle nanotecnologie - racconta -. Sto portando avanti un progetto con dei fisici sull'utilizzo di alcune molecole con vernici trasparenti fissate col laser». «Marghera lascia uno spazio che altri posti non danno, non ha un retaggio culturale legato al Rinascimento da cui è faticoso liberarsi - aggiunge -. È brutta e ha una storia difficile, ma non ha bisogno di glorificare il passato, quindi lascia più libertà. E una città pulita perché non ha pesi che condizionano la prospettiva. E qui gli affitti sono più bassi».

Nei vecchi capannoni hanno trovato sede creativi come Francesco Candeloro e Luca Nichetto, o lo studio Zaven che realizza progetti di grafica. Così come l'atelier di Alessandro e Francesca Gallo che creano le collezioni Golden Goose Deluxe Brand, o Changedesign, fondato da Renato Montagner, che riunisce in Laguna Docks, fronte Laguna, dove un tempo erano conservate in frigoriferi le mercanzie dirette a Venezia, una decina di designer di diverse nazioni che si occupano di interior, trade, retail e fashion.

La Fondazione Pellicani, dopo una prima indagine statistica, sta ora cercando di raccontare le storie di questi professionisti. «L'obiettivo - spiega Nicola Pellicani, segretario della Fondatore e autore della ricerca con Luca Romano - è quello di decifrare il mondo del lavoro in un modo più fresco, per uscire dai cliché novecenteschi che ancora ci identificano come una città di operai». Marghera è però anche la centrale di Fusina di Enel, il primo impianto a idrogeno di taglia industriale al mondo. E il Parco scientifico e tecnologico Vega. Nato nel 1995, operativo dal '96, ha compiuto la riconversione della prima zona industriale di Marghera. Con 150 milioni di euro di investimenti, tra fondi europei e privati su un'area di dieci ettari, il Vega ospita 150 Pmi innovative dove lavorano 1.800 addetti, per la maggior parte ingegneri, ricercatori, biotecnologi, informatici, lavoratori nomadi, imprenditori, laureati in scienze ambientali. Fino al 1993 c'erano duemila operai dell'Agrimont che producevano fertilizzanti chimici. Oggi si punta su Ict, green economy e nanotecnologie. Ad aprile la nuova sfida: Vega Incube, incubatore di altre 30 start-up, per attrarre cervelli e professionalità qualificate uscite dal mercato del lavoro.

Al suo interno Paolo Lucchetta ha insediato il laboratorio Retail design. Veneziano, ha intravvisto fin dal 1997 le potenzialità di un territorio compreso «tra la città storica per eccellenza, quasi inamovibile, e un passato industriale da riconvertire». «Pur avendo avuto forti pressioni verso Milano - spiega - ho deciso di restare qui. Siamo connotati da Marghera e dalla dimensione dell'acqua, una grande potenzialità per la qualità della vita. La sua grande forza è il silenzio che grida al futuro». Al Vega dal 1999, il gruppo che fa capo a Lucchetta si occupa di architettura, design e arte a livello internazionale. Tra i progetti quello dello Spazio Ambasciatori a Bologna, dedicato a cibo e cultura in un vecchio mercato che accoglie il famoso Eataly con annessa libreria Coop, e con cui Lucchetta ha vinto il Premio nazionale per l'innovazione e il Retail Award.



data stampa 30° Anniversario

Lettori: n.d.
CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
14-DIC-2011
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Alessandro Russello
da pag. 9

La ricerca Indagine della Fondazione Pellicani sul lavoro atipico

Cultura, la nuova Marghera ha ventottomila «operai» tutti giovani e sottopagati

VENEZIA - Non basta dire che sono giovani, specializzati e sottopagati. Bisogna aggiungere che sono loro a «tenere in piedi» il complesso sistema culturale veneziano con, di media, 730 euro lordi al mese. Un vero e proprio esercito di lavoratori, tra i 25 e i 29 anni, totalmente senza tutela, privi di rappresentanza politica, sindacale, di «diritti» nel senso in cui questi vengono comunemente intesi. Privi di contratto (se non parasubordinato) e con sulle spalle, però, ruoli essenziali per il terziario culturale veneziano. In tutto sono 20 mila che arrivano a 28 mila calcolando chi un contratto solido ce l'ha: come gli «operai» di una nuova «Marghera».

A metterlo in luce un'indagine sulle nuove professioni nel veneziano della Fondazione Gianni Pellicani, che verrà presentata oggi al Centro Culturale Candiani alle 17.30, con il presidente onorario della Fondazione, Massimo Cacciari. Free-lance, designer, ricercatori e architetti: un'intera generazione di professionisti cui vengono richieste elevate professionalità e che però, a conti fatti, si rivela essere il vero motore dell'economia del veneziano dove il mercato del lavoro, nel terziario, è il più vivace di tutta la regione (sono infatti a Venezia il 20% di tutte le assunzioni regionali nel settore). L'equazione, semplice a dirsi, non torna affatto, soprattutto economicamente: un «indotto» prodotto da questi lavoratori, calcolato intorno ai 170milioni di euro annui, e uno stipendio che, pur differenziato per categorie di contratto, per le due categorie più numerose (dottorandi e collaboratori a progetto, i classici co.co.pro, circa 7500, il 38 per cento del totale) non supera i 12.657 euro lordi l'anno. E le cose non migliorano neppure nella fascia 30-39, con un reddito medio di 16256 euro lordi l'anno. «In provincia di Venezia, da gennaio a settembre 2011 i lavoratori parasubordinati del terziario avanzato sono cresciuti del 9,6 per cento, mentre nel resto dei settori l'attivazione dei contratti è diminuita del 39,1 per cento - spiega Nicola Pellicani, segretario della Fondazione Gianni Pellicani - in pratica quest'anno nel veneziano ogni cento contratti atipici, 13 sono del terziario avanzato, il doppio dell'anno scorso». Insomma in tempo di crisi, la cultura «tiene». A che prezzo? Nel terziario più vivo di tutta la regione, quello in cui le aziende che continuano a pulsare sono soprattutto quelle culturali, giovani cui è richiesto un lavoro intellettuale di altissimo livello non hanno la possibilità di stabilizzarsi. Ma nemmeno di pagare l'affitto, in molti casi. Tra i settori in espansione importante nel 2011, ci sono la ricerca scientifica e dello sviluppo (+15,2 per cento), i settori informatici e dedicati alle nuove tecnologie (+13,9 per cento), e quelli dei servizi finanziari (+10,2 per cento) mentre il «bollino nero» lo vincono le attività editoriali (-17,1 per cento) e le attività di programmazione e trasmissione (-37,5 per cento). L'informazione, insomma.

A.D'E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa 30° 1981-2011

I numeri dei nuovi "operai"

LAVORATORI DELLA CONOSCENZA A VENEZIA E MESTRE

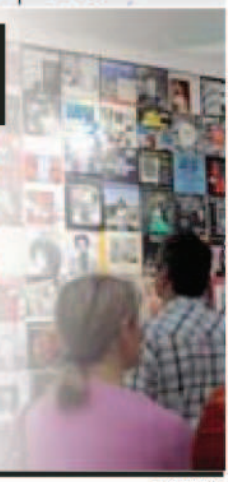
	2011		
	1° trim.	2° trim.	3° trim.
Dirigenti e imprenditori	78	74	74
Prof. intellettuali	750	608	906
Professioni tecniche	1.572	1.223	1.517
Impiegati	1.306	1.472	1.108
Prof. qualificate nei servizi	9.497	14.037	10.125
Totale servizi	18.186	24.372	18.901
- Comm. e tempo libero	11.683	16.453	11.952
- Ingrosso e logistica	2.491	3.736	2.402
- Servizi finanziari	74	50	39
- Terziario avanzato	647	657	490
- Servizi alla persona	2.032	1.553	2.698
- Altri servizi	1.259	1.923	1.320

18.000 lavoratori
dipendenti della conoscenza

Partite Iva società personali	7.500
Partite Iva professioni non regolamentate	2.000
Collaboratori a progetto e occasionali nel terziario avanzato	800
Totale	**28.300**

Redditi medi (in €) dei collaboratori in provincia di Venezia, anno 2010

TOTALE ANNUO	MASCHI	FEMMINE	MEDIA
	23.448	12.609	19.635



COMPUTIME

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
IL GAZZETTINO VENEZIAMESTRE
Dir. Resp.: Roberto Papetti
14-DIC-2011
da pag. 17

LAVORO Uno studio della Fondazione Pellicani su una condizione che riguarda 28mila giovani

Nuove professioni creative e precarie

La fascia campione fra 25 e 29 anni guadagna 750 euro al mese

Andrea Ciccarelli
MESTRE

Oggi il settore del terziario avanzato a Venezia fa lavorare tante persone quante ne occupava il Petrolchimico negli anni d'oro. A fare la differenza tutto il resto: i 28mila ed oltre professionisti che operano con elevate competenze sono per la stragrande maggioranza precari. A fotografare lo spaccato dei lavoratori della conoscenza, quelli che hanno messo in gioco anni della loro vita per imparare, studiare nella speranza di trovare un lavoro è la Fondazione Pellicani, che oggi alle 17,30 al Candiani presenterà la ricerca di Luca Romano «Mestre: la città delle nuove professioni. La fotografia dei lavoratori oggi», con Massimo Cacciari e Sergio Bologna.

Pochi numeri bastano per focalizzare la questione: c'è una generazione di professionisti e creativi che campa pagata da 500 a mille euro al mese. La fascia campione, tra i 25 e i 29 anni, con contratto parasubordinato, guadagna in media 8.704 euro l'anno, 725 al mese. Sono web-master, designer, ricercatori, network architect, multimedia programmer, art buyer, application developer, network engineer, strategic planner e via dicendo; tutti assunti con contratti a termine che finiti non vedono il posto a tempo indeterminato, ma troppo spesso lasciano il passo a nuovi assunti, pescati nelle fasce che rientrano nei benefici di legge.

Un corto circuito pazzesco; se a Venezia il mercato del lavoro terziario è il più vivace del Veneto con il 20% del totale delle assunzioni, dall'altro la stragrande maggioranza è sottopagata. Eppure il terziario soffre meno di altri la crisi; nel terzo trimestre 2011 le sedi di impresa del terziario avanzato in città erano 2.696 con un +2,6% sul terzo trimestre 2009. Crescono di numero soprattutto le aziende di ricerca scientifica e sviluppo (+15,2%), produzione di software, consulenza informatica (13,9) e servizi finanziari (10,2). «In pratica quest'anno nel territorio veneziano - spiega Romano - ogni cento contratti atipici, 13 sono stipulati nel terziario avanzato». Il doppio rispetto al 2009 e al 2010, e, dai dati Inps nel Veneziano ci sono circa 20 mila "atipici" che lavorano con un contratto di collaborazione. I co.co.pro in provincia sono circa 7.500, il 38% dei collaboratori totali, con un reddito medio lordo di 11.820 euro, 985 al mese. Per un dottorato di ricerca si sale a 12.657 euro (1.054 lordi al mese), mentre il reddito medio di un giovane parasubordinato veneziano (fino a 29 anni) è fra i 4.526 e i 8.704 euro lordi all'anno. Ma anche qui c'è la "casta"; gli amministratori o i sindaci di società, considerati lavoratori parasubordinati, hanno un reddito medio di oltre 30 mila euro all'anno.

© riproduzione riservata

Nuove professioni creative e precarie

Effetto crisi, meno regali e Capodanno in casa

data stampa 30° 1981-2011

Lettori: 90.000
la Nuova Venezia
12-DIC-2011
Diffusione: 11.123
Dir. Resp.: Antonello Francica
da pag. 53

FONDAZIONE PELLICANI

Cacciari e Bologna parlano dei giovani

Come è cambiato il mercato del lavoro in città? E quali sono le nuove professioni dei giovani? La Fondazione Gianni Pellicani presenta mercoledì 14 alle ore 17.30 al Candiani una ricerca che analizza il variegato mondo delle nuove professioni giovanili ad alto valore innovativo, ma non riconosciute. La ricerca descrive, attraverso esempi e analisi, la generazione dei «precari» e dei free-lance. Il mondo dei lavoro dei giovani senza protezioni e senza rappresentanza politica e sindacle. Intervengono fra gli altri Massimo Cacciari (nella foto), Sergio Bologna, Michele Vianello e Giuseppe Bortolussi.

Fondazione Gianni Pellicani ■ Villa Settembrini, via Carducci 32, Mestre ■ tel. 041.977992

data stampa 30° 1981-2011